

Franco Sicari: "I fichi d'india"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Quando Ulisse sbarcò al mio paese non furono solo donne

–Ö æ6†R 7 –æP.

•f–FR ' g utti di mille colori su delle larghe e grasse foglie e raccolse i
–g utti cilindrici come botti.

"ÆR Ö–vÆ– – F' 7 –æR Ö–7&÷66÷ –6†R 6' –æf–Æ &öæò æVÆÆ VÆÆR FVÆÆR Ö æ•
–FVÆÆvW&öP.

• overo Ulisse, fregato solo dai fichi d'india dopo avere
–v— ato in lungo ed in largo per il Mediterraneo ed avere sfidato anche gli
–FV'

"6W to se Ulisse avesse aspettato, con pazienza, un grosso temporale estivo che
—7 §! f– ÆR 7 –æR F ÆÆ VÆÆR FVÂ g utto, oppure li avesse raccolto con una
–6 ææ Â W ta all'estremità, chiamata "brocca", e poi li avesse scopati
— W" &VæR 6öâ ÆR `oglie della liquirizia che sono appiccicose, avrebbe potuto
–wW7F &R Æ öC –Væ R &ögVÖ F FVÂ g utto che prospera a 40°C nelle
–v– nate d'estate , al mio paese.

Nell'interno, verso l'Aspromonte, ai piedi del monte Scapparrone si trovano i fichi d'india color verde, chiamati "petrisi", che hanno la polpa bianca e sono squisiti. Ci sono pure i fichi d'india "sanguigni", verdi di fuori e color rossoviola

–FVçG&ò 6öÖR 6' 6öæò W&R VVÆÆ' v– ÆÆ' à
•&–6÷&Fò 6†R Â Ö–ò W6P, i venditori ambulanti, si mettevano agli angoli della

— — §! Â 6öâ FV' prossi sacchi per vendere i fichi d'india.
"6öâ Æ—&R 6' ÷FPvano mangiare 10 già sbucciati.
"—Â Ö tino P.,detto "Mungone", per scommessa nè mangio 100
—R Fövette essere portato all'ospedale di Locri per essere,"sturato"
—â V çFò —Â g utto produce feci dure che debbono essere
—g antumate col dito guantato del chirurgo nell'ampolla rettale.
"—Â Ö tino tornò al paese dopo 3 giorni e dal passo della sua camminata, si
—6 —`a il dolore che potesse ancora sentire, all'incrocio dei glutei.
" FW76ò ' &f—6†' —æF— æ'" 6÷7F æò 6 issimi e vengono venduti come primizie e
— &VÆ—& FW§ e ai turisti.
"Âv ÇG&ò v—÷ no 2 uomini, possenti e robusti, aspettavano
—Â Æ÷&ò GW no, per potere comprare il frutto spinoso.
"6W to quello con la faccia meno sveglia (il Martino) si toccava ancora dopo
—F çF' ææ' —Â F—F—WG&ð, l'altro con gli occhi vivaci e guardingo (Ulisse) guardava
—Â `enditore che con mosse esperte sbucciava il frutto.
"6W to l'eroe greco-calabrese aveva tirato a secco la sua
—prossa barca, alla foce del torrente Laverda, a sud di Bianco, dove verso ovest
—6' 7F vÆ— 6öÖR Vâ v—v çFR —Â ÖöçFR 66 ' &öæR F—WG&ò —Â V ÆR 66÷' &P
—Ât ÷66— ò Væ FV' ami della grande fiumara che d'estate si asciuga
completamente per poi scendere imperiosa nel mese di novembre trascinando a mare tutto ciò che
incontra sul suo cammino.

Franco Sicari

Articolo scaricato da www.infooggi.it
<https://www.infooggi.it/articolo/franco-sicari-i-fichi-dindia/121860>